



La Regione in prima linea nella lotta alle dipendenze

L'INCONTRO

Un dialogo partecipato e continuativo con le istituzioni e le associazioni che operano sui territori, volto a creare una rete virtuosa che rafforzi le politiche di prevenzione e inclusione sociale, nell'ambito del fenomeno delle dipendenze. Se ne è parlato ieri pomeriggio nello Spazio Attivo - Lazio Innova, in via Faul a Viterbo, nella conferenza d'esordio della prima edizione della Giornata Regionale delle Dipendenze promossa dall'Asp [Isma](#) - Istituti di Santa Maria in Aquiro, su mandato della Regione Lazio.

Il capoluogo ha fatto da apripista al ciclo di incontri, che toccheranno nelle prossime settimane altri cinque comuni del Lazio, culminando il 6 maggio prossimo a Roma. Dalla "febbre" del gioco, al consumo di sostanze stupefacenti, fino ad arrivare alla tematica dell'abuso dei social network, che sui giovanissimi, dati alla mano, sta aprendo una nuova pericolosa porta: quella della dipendenza digitale. A partecipare al dibattito, diverse figure istituzionali, tra cui, quella del presidente della Regione, Francesco Rocca, che per anni ha toccato molto da vicino la tematica durante il periodo di servizio nella Croce Rossa: «Eventi come questo servono soprattutto a riflette-

re. Quando ero presidente nazionale della Croce Rossa italiana ho imparato che non esiste una verità assoluta e non c'è risposta alle dipendenze. Che ogni essere umano ha bisogno di un diverso tipo di incontro, di ascolto, di approccio, di metodo. In questi anni, oltre alle problematiche dei stupefacenti, si sono aggiunte anche altre nuove dipendenze - ha spiegato il governatore del Lazio - ma stiamo assistendo anche un pericoloso ritorno degli oppiacei, come l'eroina, un fenomeno estremamente inquietante e che purtroppo viene confermato dai giovani che si rivolgono verso i Sert». Per Rocca, una delle sfide più importanti resta la «capacità

di includere, di ascoltare e di saper entrare in contatto con quello che è un disagio che va affrontato soprattutto con un atteggiamento non giudicante».

Per l'assessore all'Inclusione sociale e Servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Masselli, l'altro ospite importante in arrivo dalla Regione, «queste giornate sono molto importanti per sensibilizzare i cittadini su un fenomeno preoccupante come quello delle dipendenze. Per fare ciò è importante costruire una rete tra istituzioni e associazioni che operano sul territorio, andando a rafforzare il concetto

di prevenzione, soprattutto tra i più giovani».

Durante la giornata, alla quale ha partecipato anche la vice presidente del parlamento europeo, Antonella Sbena, è stata fotografata la situazione rispetto alle dipendenze nel territorio. Ad oggi,

secondo i dati della Asl di Viterbo, sono poco meno di 1.400 le persone seguite, di cui una larga parte per dipendenze legate alle sostanze. La categoria più consistente resta quella degli oppiacei, pari al 65,3% dei casi. Seguono la cocaina (20,8%), e la cannabis (5,6%). La seconda area per numerosità è quella dell'alcol, con 355 persone seguite, di cui 250 uomini e 105, mentre la terza riguarda il gioco d'azzardo patologico, con poco più di 50 casi. In ascesa anche i casi di dipendenza digitale, che colpiscono soprattutto i più giovani.

«Fare rete, in questo contesto, significa costruire legami che restano nel tempo», ha concluso il presidente dell'Asp [Isma](#), [Antonio De Napoli](#). «Per questo c'era la necessità di istituire un progetto così rilevante e strategico su un tema complesso e in continua evoluzione come quello delle dipendenze».

T.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conferenza di ieri a Spazio Attivo - Lazio Innova